"Maestro... dove dimori?"

Giovanni 1:43-51 *"43 Il giorno seguente, Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo, e gli disse: «Seguimi». 44 Filippo era di Betsàida, della città di Andrea e di Pietro. 45 Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella legge e i profeti: Gesù da Nazaret, figlio di Giuseppe». 46 Natanaele gli disse: «Può forse venir qualcosa di buono da Nazaret?» Filippo gli rispose: «Vieni a vedere» 47 Gesù vide Natanaele che gli veniva incontro e disse di lui: «Ecco un vero Israelita in cui non c'è frode». 48 Natanaele gli chiese: «Da che cosa mi conosci?» Gesù gli rispose: «Prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto il fico, io ti ho visto». 49 Natanaele gli rispose: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele». 50 Gesù rispose e gli disse: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, tu credi? Tu vedrai cose maggiori di queste». 51 Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico che vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo»".*

I due discepoli di Giovanni, dopo averlo udito parlare del Maestro, iniziarono a seguire Gesù. E Gesù voltatosi chiese loro: "Cosa cercate? Essi risposero: Rabbi, dove dimori? Ed Egli disse loro: venite e vedrete". La risposta che i discepoli dettero al Signore sembra rivelare da parte loro una sorta di timore riverenziale, quasi stupiti del fatto che Cristo si rivolgesse proprio a loro interpellandoli. Si limitarono perciò a chiederGli ove avesse fissato la Sua dimora, nell'evidente intento di far sì che, a quel primo incontro potessero seguire altri contatti.

Il Messia tanto atteso, che fino a quel momento avevano osservato solo da lontano, aveva rivolto loro la Sua attenzione dicendo: "Che cercate?" In altre parole... "cosa desiderate?" Quali sono le vostre aspettative? Quali sono le vostre intenzioni? Che occasione meravigliosa: I due discepoli potevano manifestare tutti i sentimenti del loro cuore a Gesù, al Messia! Invece la imbarazzata risposta dei due in questa preziosa circostanza è solamente: "Maestro... dove dimori?" Impreparati ad affrontare la situazione che era venuta a crearsi, essi ebbero una reazione impacciata e titubante, forse volevano guadagnare tempo, evitando di prendere una decisione definitiva.

Spesso, all'invito di Gesù, il peccatore tenta di mettere da parte la questione della salvezza e della decisione per Cristo. Molti credenti, a parole, si dichiarano pronti a compiere chissà quali cose per il Signore, ma quando Cristo stesso chiede di manifestare le Sue stesse intenzioni e aspirazioni, molta di quella disponibilità e di quei piani, improvvisamente svaniscono.

Quell'opportunità di servizio, tanto ricercata, sembra debba essere rimandata, e la certezza che Dio possa risolvere quel problema concreto, sparisce per lasciare il posto ad un sentimento di rassegnazione.

Il Signore ci aiuti affinché l'esitazione ed il timore non ci trattengano dallo spandere tutto il nostro cuore davanti a Lui, quando è il momento di agire, di testimoniare, di chiedere con fede la risposta al nostro problema. Il Suo incoraggiante invito è, oggi come allora: "VENITE E VEDRETE".